Periodico d'informazione locale - Anno XXXII n. 214

OTTOBRE 2025

DAL 1994

la Piazza di Padova Est

Il primato di Cardiologia in vetta alla classifica dell'eccellenza sanitaria in Italia fra 1300 centri

la Piazza Salute pag. 29

Da Bui a Szumski passando per Damiano e l'incognita Da Re, chi sono gli sfidanti

il Veneto pag. 22

Movimento 5 Stelle: "Per la Regione candidati scelti dalla base, non imposti"

il Veneto pag. 23

L'impresa della bellezza tra arte e letteratura, capace di generare economia, nuovo festival firmato Strukul

il Veneto pag. 24

il Punto

Regionali: finalmente tutti ai nastri di partenza

Dopo un'estenuante attesa il centrodestra ha scelto il proprio candidato presidente della Regione. Sarà Alberto Stefani, segretario regionale della Lega e vice segretario nazionale di Salvini, a tentare di confermare il centrodestra in Regione. Il 77% conquistato da Luca Zaia alle elezioni del 2020 sembra essere molto lontano, ma nel centrodestra non sembra questa la principale preoccupazione. Le lungaggini nell'individuazione di Stefani, infatti, sono state determinate da un lunghissimo braccio di ferro a tre che ho visto coinvolti Fratelli d'Italia, Lega Nord e Forza Italia. Gli alfieri veneti di Giorgia Meloni, infatti, non hanno mai fatto di mistero della loro volontà di poter indicare il candidato presidente del Veneto: il ragionamento alla base di questa aspettativa prendeva le mosse sia dalla necessità di "rotazione" dopo 15 anni di Presidente leghista e dalla differenza di peso elettorale. La stessa Forza Italia, con il suo leader regionale Flavio Tosi ha sperato, fino a un certo punto, di potersi accreditare come il proverbiale e gaudente terzo tra i due litigati.

La Lega, però, ha tenuto duro fino all'ultimo ritenendo la candidatura in Veneto come la propria "linea del Piave". Per farlo, sembra, aver garantito agli alleati un ottimo indennizzo.

segue a pag. 21

PNRR: AFFANNOSA CORSA CONTRO IL TEMPO TRA MILLE OSTACOLI E CONTINUE INCOGNITE

DENTRO LA NOTIZIA

Pnrr, a Ponte san Nicolò è polemica. Il sindaco De Boni accusa: "Si sono persi milioni di euro perché non sono stati presentati i progetti dalla precedente amministrazione". A Saonara si attendono asilo nido e casa di comunità

Servizi alle pagg. 8 e 9

VILLATORA E SAONARA, DUE NUOVE CASE PER LO SPORT E LA COMUNITÀ

Interventi che rafforzano la rete sociale e promuovono una cultura dello sport aperta a tutti

Servizio a pag. 17

il Veneto

REGIONALI, AL VIA LA CORSA ELETTORALE E IL CONFRONTO FRA STEFANI E MANILDO

Al voto il 23 e 24 novembre, compatti il centrodestra e il centrosinistra, almeno tre i candidati outsider

Servizio a pag. 21

Le sfide del Pnrr tra tempo e metodo

Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<

Si avvicina inesorabilmente la scadenza europea fissata per il 30 giugno 2026, come termine ultimo per il completamento degli investimenti e il rispetto della tabella di marcia delle opere. Questo lasso di tempo, per quanto breve, è il punto focale di una sfida cruciale: mettere a terra il PNRR come strumento concreto per rigenerare il Veneto, ridurre i divari e rilanciare i territori.

segue a pag. 5

All'interno del giornale scopri l'inserto con le nuove offerte DESPAR EUROSPAR INTERSPAR

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU
WWW.VENETO24.IT

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

Ritorna la Fiera del Folpo

Sei giorni di gusto, musica e tradizione con ospiti internazionali

Noventa Padovana torna a celebrare uno degli eventi più amati della sua tradizione con la Fiera del Folpo, in programma dal 23 al 28 ottobre. Sei giornate dedicate al celebre "folpo" – il polpo locale – recentemente riconosciuto come Prodotto Agroalimentare Tradizionale dal Ministero dell'Agricoltura, che sarà protagonista sia nella ricetta tradizionale noventana sia in varianti innovative nei punti di ristoro della manifestazione. Tra le novità di quest'anno spicca l'apertura di una nuova area gastronomica, il Borgo, dove chef e ristoratori proporranno piatti di carne, pesce e street food accompagnati da spettacoli musicali dal vivo ogni sera. Un'importante novità è il gemellaggio con O Carballiño, città della Galizia, che porta in Fiera il famoso Pulpo a la Gallega, preparato in loco dalla pulpeira galiziana Letizia Fuchel. Sarà presente anche l'assessore al Turismo di O Carballiño, Manuel Dacal. La manifestazione punta anche alla sostenibilità con un nuovo parcheggio ampio vicino a San Vito e la conferma di una Fiera plastic free, vietando l'uso di plastica e vetro, per tutelare l'ambiente e valorizzare le origini marine del folpo. Ad animare le serate saranno sei dj di fama internazionale, tra cui Mario Fargetta e Molella, icone della musica dance italiana, che si alterneranno sul palco principale del Campo dei Tosi. Spazio anche alla cultura del vino con la presenza della sommelier Giulia Sattin e il suo team di Tell Me Wine, che racconteranno la Fiera attraverso podcast e contenuti multimediali. Le tradizionali nove bettole di Noventa offriranno cucina casalinga e piatti tipici, garantendo l'atmosfera autentica che da sempre caratterizza la Fiera. Il Sindaco Marcello Bano ha sottolineato l'orgoglio per il riconoscimento del folpo come prodotto tradizionale e l'impegno per un'edizione sempre più sostenibile e accogliente. L'Assessore Davide Iafelice ha invece evidenziato il mix di tradizione, internazionalità, musica e cultura enologica che farà da filo conduttore all'evento.

Redazione Padova

Le sfide del Pnrr tra tempo e metodo

Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<

Nel nostro Veneto i numeri parlano chiaro. Secondo dati di Ance Veneto, i progetti attivati sono più di 23.850 con una dotazione complessiva che supera i 14 miliardi. Tuttavia, non basta "attivare": occorre realizzare, portare a termine. E già emergono segnali concreti di rallentamento.

La lentezza non è solo un problema tecnico, ma è anche strutturale e amministrativo. La mole di vincoli, controlli, passaggi autorizzativi e procedure da rispettare, spesso differenziate tra ministeri, regioni, enti locali, diventa un ostacolo più che una garanzia. Le amministrazioni comunali, in particolare, lamentano difficoltà nel reperire risorse di cassa per anticipare lavori e interventi, nell'aspettare pagamenti centrali e nel districarsi tra moduli, rendicontazioni e controlli paralleli.

La tempistica è stringente: ogni ritardo mette a rischio l'erogazione delle rate e la possibilità che l'Italia, e il Veneto, perdano quote di fondi europei. Nel complesso nazionale, solo poco più del 40 % delle risorse PNRR sono state effettivamente spese a oggi. In questo scenario, si concentra una tensione: non solo applicare, ma farlo bene.

Anche la distribuzione delle risorse solleva interrogativi: non sempre il riparto risponde alle reali esigenze dei territori, perché i criteri, sovente nazionali e standardizzati, non tengono conto delle peculiarità locali. Si rischia così di vedere fondi correre verso aree già avvantaggiate, anziché dove c'è bisogno urgente di infrastrutture, servizi digitali ma anche alle persone più fragili, efficientamento energetico.

Non possiamo permetterci che il Veneto, regione virtuosa in termini di progetti attivi, resti vittima di lentezze burocratiche o disallineamenti centrali. Si invoca da più parti una semplificazione amministrativa drastica, un'autonomia decisionale rafforzata per le comunità locali, e soprattutto una cultura della responsabilità condivisa: Regione, Province, Comuni devono collaborare in sinergia, non gareggiare in scaricabarile.

La posta in gioco è troppo alta: non solo realizzare infrastrutture e investimenti, ma dare credibilità allo Stato, mantenere la fiducia dei cittadini e costruire un Veneto che non resti in ritardo rispetto alle sfide globali.

continua da pag. 1

ASCOLTA ORA Veneto24 ASCOLTACI IN dab+ CON ALEXA O IN STREAMING SU: www.veneto24.it

laPiazza di Padova Est
è una testata giornalistica di proprietà di giveemotions Srl
Questa edizione raggiunge le zone di **Ponte San Nicolò, Noventa Padovana, Vigonza** e **Saonara** per un numero complessivo di 11.505 copie. Iscrizione testata al Tribunale di Venezia n. 1142 del 12.04.1994; numero iscrizione ROC 32199
Periodico fondato nel 1994 da Giuseppe Bergantin - formato da 25 edizioni locali mensilmente recapitato a 530.000 famiglie del Veneto.

Direzione, Amministrazione e Concessionaria di Pubblicità Locale:
via Lisbona, 10 - 35127 Padova
tel. 049 8704884 - fax 049 6988054
>redazione@givemotions.it <
>www.lapiazzaweb.it<

Redazione:
Direttore responsabile
Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<
Redazione
>redazione@givemotions.it<

Stampato e confezionato da:
Tecnostampa srl - Pigini Group. Loreto - Trevi **Certificata ISO 14001 - SA 8000**
Chiuso in redazione
l'8 ottobre 2025

Certificato PEFC
Carta da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate
www.pefc.it

L'immobile. Il Comune cerca investitori per la rigenerazione di piazza Liberazione

All'asta l'ex scuola media per la rigenerazione urbana

Torna all'attenzione del mercato immobiliare l'ex scuola media ed ex anagrafe, edificio storico di via Torino all'angolo con via Roma, oggetto del secondo esperimento di asta pubblica promosso dal Comune.

La base d'asta è fissata a 458.100 euro, in calo rispetto ai 509mila richiesti nel primo tentativo del 2023, andato deserto. L'immobile, libero da vincoli e ipoteche, interessa un'area di 3.081 metri quadrati e attende un acquirente pronto a trasformare uno spazio che da oltre vent'anni si erge abbandonato lungo la trafficatissima Ss 516. L'edificio fu costruito tra il 1937 e il 1939 su progetto dell'ingegner Giacomo Turcato, fratello dell'allora podestà Stefano, in un lotto che fino al 1936 ospitava il campo sportivo Umberto Maddalena.

I lavori iniziarono grazie a un contributo statale destinato ad opere per orfani di guerra, portando alla realizzazione di una struttura moderna in cemento armato, laterizio e mattoni. Nata come casa del fascio, divenne presto un punto di riferimento polifunzionale. Durante l'occupazione inglese la sala fu utilizzata per concerti e balli, successivamente gestiti da reduci e in seguito affittata a privati per spettacoli cinematografici. Nel dopoguerra l'immobile cambiò più volte destinazione. Casa del popolo, dopolavoro, ambulatorio medico, ufficio dazio e collocamento. Nel 1962 fu ristrutturato come scuola media, quindi nel 1988 ospitò i vigili urbani e una succursale comunale con servizi demografici e assistenziali, mantenendo una sala barbiere al piano terra. Con il trasferimento degli uffici nella nuova sede di viale del Lavoro, nel 2004 l'edificio fu dismesso e da allora non ha ricevuto manutenzione. Dopo il via libera della Regione, è stata decisa la demolizione per la perdita del pregio architettonico a causa di rimaneggiamenti profondi e irreversibili.

"Con questo secondo bando vogliamo rilanciare l'area" spiega il vicesindaco e assessore al patrimonio Leonardo Volpin "rendendola più attrattiva. Puntiamo a nuovi spazi di vita urbana, valorizzando piazza Liberazione e le aree commerciali circostanti. Ci auguriamo che il bando susciti l'interesse di chi vuole investire a Ponte San Nicolò". Sulla stessa linea il sindaco Gabriele De Boni: "L'obiettivo è vedere aree abbandonate tornare a vivere, mescolando spazi pubblici, associazioni e attività economiche. Questo secondo esperimento di vendita è un passo concreto verso la rigenerazione urbana". I plichi con documentazione amministrativa e offerta economica dovranno pervenire agli uffici entro le 13 del 25 ottobre, mentre la gara si terrà il 5 novembre alle 10 nella sede municipale.

Alessandro Cesarato

Il comune rende omaggio alla dottoressa Carone

L'amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco Gabriele De Boni e dall'assessora al sociale Katia Svaldi, ha voluto rendere omaggio alla dottoressa Antonia Carone, medico di base che a fine agosto ha concluso il proprio lungo percorso professionale. Laureata nel 1981, la dottoressa Carone ha esercitato per oltre 35 anni nell'ambulatorio di via Piave, condiviso con il marito (anch'egli medico di base) diventando un punto di riferimento prezioso per centinaia di famiglie del territorio. Durante il breve ma intenso incontro in ambulatorio, segnato da momenti di emozione e riconoscenza, il Comune ha espresso gratitudine per la dedizione e la professionalità che hanno sempre contraddistinto la sua attività. Un impegno che non si è limitato alla cura clinica, ma che ha saputo intrecciarsi con l'ascolto, l'attenzione e la vicinanza umana, accompagnando intere generazioni di pazienti con competenza e disponibilità. A raccogliere il testimone sarà la dottoressa Rosa Carrara, figlia proprio della dottoressa Carone, che garantirà la continuità del servizio nello stesso ambulatorio di via Piave. "Ringraziamo la dottoressa Carone" ha commentato il sindaco De Boni "per il servizio e la professionalità che l'hanno resa una figura importante per il nostro territorio. È stata per molti cittadini un vero punto di riferimento. Colgo l'occasione per ringraziare anche la figlia, che ha scelto di proseguire il lavoro nell'ambulatorio della frazione di Roncaglia. In un momento in cui tanti territori soffrono la carenza di medici di base, siamo riconoscenti per questa scelta che assicura stabilità e vicinanza ai nostri cittadini". (a.c.)

Alpini in fiore: le aiuole della scuola Giuliani pronte per il ritorno in classe

I volontari sannicolesi dell'Associazione Nazionale Alpini hanno rinnovato un gesto ormai consueto, prendendosi cura degli spazi davanti alla scuola primaria "Giuliani" del capoluogo. Nelle scorse settimane le aiuole sono state ripulite e arricchite con nuove piantumazioni, in vista dell'avvio del nuovo anno scolastico. Un segno di attenzione che accompagna simbolicamente il rientro in classe degli alunni e delle loro famiglie, ma che vuole essere anche un augurio per insegnanti e personale scolastico. L'iniziativa conferma il legame del Gruppo Alpini di Ponte San Nicolò con la comunità locale, anche attraverso piccoli interventi di manutenzione e decoro urbano che contribuiscono a rendere più accoglienti i luoghi quotidiani dei cittadini. Un impegno semplice ma significativo, che mostra come la collaborazione tra associazioni e istituzioni possa tradursi in benefici concreti e duraturi per tutti. (a.c.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

Focus PNRR/1. L'analisi sul territorio dei lavori a Vigonza

Corsa contro il tempo per finire i lavori, da completare la scuola di Codiverno

Per il superamento delle barriere architettoniche il Comune si è aggiudicato un bando da 350 mila euro

"Come Comune siamo riusciti ad intercettare e portare a Vigonza quasi 12 milioni di euro di investimenti tra fondi arrivati dai bandi del Pnrr (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e altre importanti finanziamenti di provenienza statale, regionale e provinciale". A dirlo è il sindaco di Vigonza Gianmaria Boscaro che fa il punto degli interventi nel territorio che amministra. Nel dettaglio sono quasi 4.5 milioni di euro i fondi stanziati per la completa ristrutturazione della scuola media di Codiverno che sarà completata entro il 2026 e finanziata con il Pnrr. Rispettivamente 700 mila e 540 mila le somme che sono state investite per costruire le due nuove mense scolastica di Vigonza e di Pionca. Il nuovo asilo nido a Peraga è stato finanziato con un milione e 600 mila euro. Altri 250 mila euro sono nel piano triennale degli investimenti per la sistemazione delle aree esterne e adeguamento parcheggio. "Nell'elenco degli interventi - spiega il sindaco - c'è l'importante ristrutturazione del teatro Quirino De Giorgio. L'efficientamento energetico dell'edificio è costato 500 mila euro, finanziati con fondi Pnrr, a cui vanno aggiunti altri 200 mila euro circa di fondi propri necessari per la messa in sicurezza statica della struttura, il miglioramento degli interni e le realizzazione del nuovo impianto antincendio". Ora il teatro, realizzato negli anni '30, è energeticamente efficiente, e sicuro dal punto di vista statico. Grazie a queste opere il teatro è utilizzabile oltre che per rappresentazioni, anche per convegni, cineforum e manifestazioni. Mentre lo spazio dove un tempo c'era la biblioteca, anch'esso sistemato e riqualificato, diventa una potenziale terza sala adatta per ospitare mostre o convegni. "Per il superamento delle barriere architettoniche - sottolinea il sindaco - il Comune di Vigonza si è aggiudicato un bando Pnrr da quasi 350 mila euro. I lavori sono stati realizzati con la riqualificazione degli spazi esterni all'ingresso della biblioteca. Altri 5,5 milioni sono i fondi intercettati per la ristrutturazione delle barchessa per la realizzazione della nuova biblioteca e il castello di Peraga". Discorso a parte merita il capitolo relativo alla messa in sicurezza idraulica del territorio: sono oltre 1,2 milioni di euro i fondi per gli interventi sulle vie San Valentino e Consorti. C'è infine il rifacimento della pista ciclabile e della pubblica illuminazione lungo via Arrigoni e via Padova, funzionali alla nuova linea del Tram Sir2. Un intervento da oltre 700 mila euro finanziato per oltre la metà con fondi europei e per la rimanenza con fondi comunali. "L'unica opera Pnrr non ancora completata - conclude il sindaco - è la ristrutturazione della scuola media di Codiverno. Sarà completa entro dicembre di quest'anno. Gli altri interventi sono stati completati e sono in fase di rendicontazione finale".

Alessandro Abbadir

Gli artigiani critici: "Investimenti non sempre in grado di generare un impatto reale sull'economia locale"

"Il Pnrr ha consentito a molti piccoli Comuni di avviare investimenti importanti, ma non sempre si è riusciti a orientare le risorse verso interventi capaci di generare un reale impatto sull'economia locale". E' la riflessione di Gianluca Dall'Aglio, presidente di Confartigianato Imprese Padova. "Penso, ad esempio, ai temi dell'energia e della viabilità - dice - che per le nostre imprese restano prioritari. Sui costi energetici, da tempo chiediamo di rafforzare il fotovoltaico sui tetti dei capannoni: sarebbe stata un'occasione concreta per alleggerire le bollette e aumentare l'autonomia delle aziende. Allo stesso modo, la viabilità presenta nodi irrisolti: ci sono aree con grande traffico che abbiamo segnalato più volte, oppure tratti stradali che attendono da anni un adeguamento". Un altro tema che non può essere trascurato per gli artigiani padovani è quello della prevenzione agli eventi atmosferici. "Non vediamo - continua - interventi strutturali in questo ambito, eppure le nostre imprese sono molto preoccupate: presto dovranno sostenere il costo di una polizza catastrofale, senza che siano stati messi in campo strumenti di mitigazione del rischio". Infine, osserva Dall'Aglio, le risorse potevano essere utilizzate anche per potenziare la ricerca e lo sviluppo di tecnologie avanzate. "Oggi - conclude - siamo costretti a dipendere dall'estero, e questo si traduce in un deficit di competitività che pesa sulle aziende artigiane. Il risultato è che, pur avendo mobilitato risorse ingenti, il Pnrr rischia di non rispondere alle esigenze del sistema produttivo diffuso".

Il presidente degli artigiani di Padova Gianluca Dall'Aglio

Focus PNRR/2. Il sindaco De Boni attacca la precedente amministrazione

"A Ponte san Nicolò persi milioni di euro perché non sono stati presentati i progetti"

"Per la sistemazione di piazza Liberazione, scuole e piste ciclabili dal Pnrr non è arrivato nulla"

"Ponte San Nicolò a differenza di altri Comuni dell'area, ha avuto davvero pochi fondi Pnrr per realizzare opere per il territorio. Motivo? Non erano pronte negli anni scorsi le progettazioni richieste dalle precise normative europee per poter attingere a quelle risorse, di cui hanno beneficiato invece migliaia di enti locali in Veneto". A dirlo è il sindaco Gabriele De Boni, che amministra il Comune da meno di un anno e mezzo e che si toglie sulla questione come si suol dire, più di qualche sassolino dalla scarpa. "Qualche fondo Pnrr - ammette De Boni - è arrivato, ma davvero poca cosa se pensiamo alle necessità del territorio e quello che invece altri Comuni hanno portato a casa. Purtroppo ho cominciato ad amministrare il paese da giugno del 2024, quando ormai in questa partita i giochi erano fatti". Il sindaco fa così il punto sul territorio delle opere cofinanziate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e contandole sono davvero poche. "Abbiamo finanziato come Comune con il Pnrr - dice il primo cittadino - l'intervento di riqualificazione del centro della frazione di Rio. Un intervento certo molto atteso dai residenti, che è costato complessivamente 800 mila euro di cui solo 200 mila sono arrivati con il Pnrr. Un altro intervento finanziato con i fondi europei è stato quello della rotonda di Viale del Lavoro per la quale sono arrivati circa 150 mila euro su un costo complessivo dell'opera di 450 mila. Infine è stata finanziata la progettazione, ma solo quella, per la costruzione del nuovo palazzetto dello sport che è pensato a servizio dell'intero territorio comunale. Complessivamente con il Pnrr sono arrivati in paese mezzo milione di euro circa. Ben altre cifre sono arrivate ad esempio nei Comuni limitrofi". Il sindaco di Ponte San Nicolò è determinato a sottolineare il rammarico per l'opportunità persa e spiega come si siano fatte richieste anche per altri interventi, come ad esempio per la sistemazione di piazza Liberazione, per scuole, strade, piste ciclabili, ma dal Pnrr purtroppo non è arrivato nulla. " Le richieste - sottolinea e conclude il sindaco del paese – sono state bocciate perché non erano pronti i progetti da parte dell'amministrazione precedente. E' ovvio che in questo modo la maggioranza delle istanze finisse per essere respinta. Per il territorio si è persa una grande occasione di rilancio. Si è trattato di un "treno" di opportunità che quasi certamente non passerà più". I soldi per fare quelle opere necessarie che non sono state finanziate dal Pnrr il Comune di Ponte San Nicolò a questo punto li dovrà tirare fuori dal proprio bilancio o chiederli a Stato, Regioni o province.

Alessandro Abbadir

A Saonara lavori ancora in corso per asilo nido e Casa della Comunità

Il Pnrr a Saonara ha garantito, grazie a dei fondi e cooperazione con altri enti, due importanti interventi: il nuovo asilo nido e la casa di comunità. I lavori per la realizzazione del nuovo asilo nido di Saonara sono in corso. La struttura, con un capienza di 36 posti, sorgerà in via Vittorio Emanuele di fronte il centro parrocchiale di Saonara. Il costo di 1.200.000 euro, sarà coperto da un contributo Pnrr, di 864.000 euro. Il nuovo edifico scolastico è composto da una grande area centrale (agorà), con la funzione di area gioco, direttamente comunicante con l'esterno per permettere lo svolgimento delle attività didattiche anche all'aperto. Gli spazi esterni sono organizzati con aree gioco perimetrali, protette dal verde con presenza di arbusti e alberature. Nell'ottica del Pnrr, la Casa della Comunità invece consentirà di implementare la medicina territoriale con 4 medici di medicina generale, lo sportello amministrativo per gestire le varie pratiche dei cittadini, il punto prelievi, il servizio infermieristico, l'infermiere di famiglia che collabora con il medico di medicina generale, specialisti e strumentazioni che consentiranno di svolgere esami approfonditi come le ecografie, l'innovativa telemedicina, il consultorio familiare e il servizio di supporto psicologico. La nuova struttura prevede l'ampliamento e la ristrutturazione dell'attuale Centro Tamara e Diana. La nuova area di 300 metri quadrati ospiterà un ampio ingresso con sala d'attesa e reception, 5 nuovi ambulatori e una sala polivalente con ingresso autonomo mentre la riorganizzazione degli spazi al primo e secondo piano miglioreranno l'accessibilità e la fruibilità dei servizi resi al cittadino. L'Ulss per la realizzazione della Casa di Comunità ha stanziato 1.250.000 euro di fondi Pnrr. I lavori dovranno essere ultimati entro i primi mesi del 2026. "Questi progetti - sottolinea il sindaco Michela Lazzaro - consolidano l'impegno del Comune al miglioramento dei servizi alla cittadinanza". (a.a.)

La sentenza. Tribunale di Padova conferma che i canoni pattuiti per siti di telecomunicazione sono vincolanti

Antenne, la giustizia dà ragione al Comune

Il Tribunale di Padova ha confermato che i canoni pattuiti per l'utilizzo di aree destinate a impianti di telecomunicazione devono essere rispettati. Con la sentenza n. 1234 depositata l'8 settembre 2025, la Seconda sezione civile ha rigettato l'opposizione presentata da Infrastrutture Wireless Italiane (Inwit) contro il decreto ingiuntivo che intimava alla società il pagamento di oltre 103mila euro a favore del Comune di Ponte San Nicolò.

La vicenda trae origine da due contratti sottoscritti con l'amministrazione, riguardanti aree in via Faggin e in viale del Lavoro, destinate a ospitare infrastrutture di rete. Il Comune aveva contestato il mancato versamento di più annualità dei canoni, dal 2018 al 2023, ottenendo un decreto ingiuntivo confermato dal giudice. Inwit aveva sostenuto che si trattasse di rapporti concessori e non di locazione, chiedendo l'applicazione delle norme speciali del Codice delle comunicazioni elettroniche che fissano un canone annuo ridotto, circa 800 euro. Il Tribunale ha però chiarito che tali limitazioni valgono solo per impianti installati su beni demaniali o del patrimonio indisponibile, non per aree comunali con destinazioni diverse. Significativa la precisazione secondo cui l'attività di telefonia, pur di interesse generale, non può essere assimilata a un servizio pubblico. Si tratta infatti di servizi erogati da società a scopo di lucro, con tariffe regolate dal mercato. "Le parti hanno liberamente concordato il canone di locazione e l'inadempimento al pagamento è incontestato" si legge nelle motivazioni. La giudice Maddalena Saturni ha rigettato anche le eccezioni di prescrizione e di difetto di giurisdizione, confermando la validità dei contratti e l'inadempimento dell'operatore.

Inwit è stata quindi condannata al pagamento delle somme dovute – che secondo il Comune superano i 230mila euro, considerando annualità e interessi – oltre alle spese legali, pari a oltre 14mila euro. L'ente è stato assistito dallo Studio Casa & Associati, con un team guidato dal partner Giovanni Ferasin insieme all'avvocata Chiara Rossato. "Si tratta di una pronuncia importante" sottolinea Ferasin "perché riafferma un principio di certezza nei rapporti contrattuali e tutela le amministrazioni locali, che non possono vedersi imporre riduzioni arbitrarie dei canoni. È un precedente rilevante per i Comuni italiani, spesso chiamati a confrontarsi con i grandi operatori delle telecomunicazioni". La decisione consolida un orientamento che potrebbe avere effetti significativi in tutto il Paese, dove non mancano contenziosi simili. Il principio stabilito è chiaro: i canoni sottoscritti nei contratti restano vincolanti e non possono essere ridotti invocando normative di settore pensate per casi diversi.

Alessandro Cesarato

Giovanni Ferasin

Inaugurata la nuova rotatoria

È stata inaugurata la nuova rotatoria all'incrocio tra viale del Lavoro e via Marconi, realizzata grazie alla sponsorizzazione del Sacchettificio Nazionale Corazza, che nel 2025 celebra i cento anni di attività. L'intervento, del valore di circa 120mila euro, è stato interamente sostenuto dall'azienda, che garantirà anche la manutenzione dell'area per i prossimi tre anni.
L'iniziativa rientra nel bando comunale promosso da un paio d'anni per favorire la collaborazione con le realtà imprenditoriali nella cura e rigenerazione degli spazi pubblici. "È con profonda gratitudine che abbiamo inaugurato questa rotatoria" ha dichiarato il sindaco Gabriele De Boni "rinnovata dal

Sacchettificio Nazionale Corazza. Un'azienda storica che cent'anni fa ha scelto di insediarsi in paese e che da allora è un punto di riferimento, dando lavoro a tante generazioni di sannicolesi, sapendosi innovare e diventando leader mondiale del packaging. Come comunità dobbiamo essere riconoscenti per questo gesto, che restituisce decoro e bellezza a una strada percorsa ogni giorno da migliaia di veicoli". Non sono mancate alcune critiche, soprattutto sui social, sull'utilità e l'estetica dell'opera. Il sindaco ha replicato con fermezza: "Chi critica non comprende due cose. La sponsorizzazione con manutenzione inclusa rappresenta un risparmio per l'ente che potrà destinare risorse ad altri interventi. Quanto alla bellezza, non si accettano critiche. L'opera riflette la personalità dell'azienda. Se qualcuno volesse proporre qualcosa di diverso, il bando per sponsorizzare altre rotatorie resta aperto". Un segno concreto, dunque, di radicamento e gratitudine verso la comunità, che lega ancora di più l'azienda centenaria al territorio dove è nata e cresciuta. (a.c.)

Trasporti. Il comune chiede più informazione e dialogo

Studenti e famiglie nel caos degli autobus scolastici

Con il mese di settembre i disagi del trasporto pubblico locale sono diventati un problema quotidiano, soprattutto per gli studenti che devono raggiungere scuole e università. Ritardi, corse saltate e deviazioni improvvise hanno creato una situazione sempre più difficile, che le famiglie segnalano da giorni. Sui social e nelle segnalazioni dirette al Comune emergono storie simili. Autobus che non passano, coincidenze saltate, attese infinite alle fermate. Per molti genitori significa dover riorganizzare gli orari di lavoro per accompagnare i figli, mentre i ragazzi rischiano di arrivare in ritardo alle lezioni. Il Comune si è mosso chiedendo chiarimenti a BusItalia. La società ha risposto che non ci sono state variazioni rispetto al precedente orario invernale, salvo alcune modifiche sulle corse da e per Granze. Ha inoltre ricordato che ogni decisione è condivisa con il Comune di Padova e che l'utenza viene informata regolarmente informata attraverso canali diversi. Una spiegazione che però lascia irrisolte le criticità sul territorio. Ponte San Nicolò, come altri Comuni della cintura, non viene coinvolto nelle scelte che incidono direttamente sulla mobilità dei propri cittadini. "È inaccettabile che BusItalia non informi i Comuni" sottolinea il sindaco Gabriele De Boni "e che veniamo a sapere dei disagi solo dai cittadini. Chiediamo più condivisione e concertazione, anche perché con le nuove linee del tram la viabilità e il servizio cambieranno radicalmente". Accanto al sindaco si è attivato l'assessore ai trasporti Nicolò Pegoraro, che ha inviato una nota formale a BusItalia per ribadire la posizione del Comune. Non solo. De Boni ha chiesto che il tema del trasporto venga discusso nella prossima riunione del Co.Me.Pa., il coordinamento dei Comuni dell'area padovana. Il sindaco sottolinea che i disagi non riguardano solo chi prende l'autobus, ma anche il traffico interno al paese. Più auto in circolazione per accompagnare i ragazzi a scuola significano infatti maggiori code, difficoltà di parcheggio e un impatto sulla vivibilità delle strade. "Ponte San Nicolò non vuole subire decisioni prese altrove senza essere interpellato. In un territorio che ogni giorno si sposta verso Padova per studio e lavoro" conclude De Boni "il trasporto pubblico è un servizio essenziale e strategico. Per questo il Comune chiede rispetto, informazioni puntuali e un dialogo diretto, a tutela di cittadini e studenti che oggi vivono i disagi sulla propria pelle".

Alessandro Cesarato

A Perarolo di Vigonza apre "Verdi x Vite Vere"

Pizzeria d'asporto "Romana" a Vigonza, dove si sfornano inclusione e sostenibilità. È stata inaugurata la nuova sede di Verdi Pizzeria, che promuove integrazione e inclusione. L'apertura rappresenta non solo l'espansione di un progetto imprenditoriale fondato sulla qualità artigianale e sulla sostenibilità ambientale, ma anche l'avvio del programma "Verdi x Vite Vere", sviluppato in collaborazione con la Cooperativa Vite Vere. Il progetto, infatti, prevede l'inserimento stabile nello staff, di ragazzi con disabilità intellettiva con l'obiettivo di creare un modello concreto e replicabile di inclusione lavorativa. "Con grande gioia abbiamo inaugurato una splendida realtà nel cuore di Perarolo - ha dichiarato il sindaco Gianmaria Boscaro -. Questa pizzeria è speciale perché promuove un cambiamento culturale nell'ambito della Sindrome di Down e della Disabilità Intellettiva al fine di promuovere l'inclusione della persona come individuo e cittadino, tutelando diritti e dignità. Chi conosce il mondo della disabilità sa che l'ambito lavorativo spesso è un grande tallone d'Achille perché oggi è ancora durissimo per i ragazzi diversamente abili inserirsi in dei contesti lavorativi. Queste esperienze dimostrano invece che un mondo diverso è possibile ed è un onore per la nostra Città ospitare uno dei primi punti vendita della Pizzeria "Verdi x Vite Vere". Avanti tutta ragazzi noi vi sosterremo venendo a prendere una buona pizza". (m.g.m.)

Economia locale. Prende forma una collaborazione volta a esportare innovazione e creatività

Nuova alleanza italo-cinese per il distretto calzaturiero

L'accordo promosso da Idd e sostenuto dal sindaco e dal vicesindaco punta a far dialogare due distretti simbolo del saper fare calzaturiero, valorizzando l'identità veneta e creando un modello di cooperazione fondato su innovazione, formazione e sviluppo condiviso

Vigonza ha scritto una nuova pagina dell'economia locale e del distretto calzaturiero. L'incontro istituzionale ospitato qualche settimana fa dal Comune, con la partecipazione del sindaco Gianmaria Boscaro, del vicesindaco Damiano Gottardello e di Lajla Pagini, Capo gabinetto del Sindaco, rappresenta infatti il primo passo operativo per costruire un ponte solido tra il territorio vigontino ed il distretto di Lucheng a Wenzhou. La delegazione Idd, composta dal Ceo Francesco Pilli, Deputy Ceo Vittorio Ceccato, Svp Gianni Ceccato, Coo NaNa Geng e David Tzeng, ha trasformato l'accordo siglato a luglio da Idd con la Wenzhou Footwear and Leather Industry Association in un'azione concreta, dando vita ad una cooperazione tra il distretto calzaturiero della Riviera del Brenta e quello di Wenzhou. La crisi commerciale tra USA e Cina ha aperto nuove opportunità di business verso il mercato domestico cinese ed è questa la novità su cui si basa la collaborazione: supportare i brand cinesi a crescere in Cina. "Noi di Idd - hanno affermato i rappresentanti della delegazione -, guardiamo al futuro con coraggio e determinazione. Il Made in Italy che amiamo, la nostra identità manifatturiera, le nostre eccellenze rimangono qui, radicate nel nostro territorio. Riteniamo che questa partnership valorizzi le eccellenze e le competenze uniche di entrambi i territori, creando le basi per una relazione duratura fondata su sviluppo condiviso. Il mercato cinese ha bisogni diversi dai nostri: è lì che vogliamo portare innovazione e creatività, valorizzando le nostre competenze". "Abbiamo vissuto un momento inedito nella storia di Vigonza - ha dichiarato il sindaco Boscaro -. Abbiamo condiviso un momento istituzionale con la Regione di Wenzhou in Cina che ospita uno dei distretti calzaturieri più importanti in Asia: il distretto di Lucheng. Questo incontro è stato un primo passo istituzionale per promuovere l'export italiano e in particolare di Vigonza visto che oggi alcune aziende vigontine e della Riviera del Brenta stanno già collaborando con il sistema industriale di Lucheng vendendo loro servizi ad alto contenuto innovativo. Un ringraziamento particolare ad IDD Industria del Design, azienda Vigontina che ha fatto da "ponte" per questa iniziativa". Il vicesindaco e Assessore al made in Itay, Damiano Gottardello ha aggiunto che "un'eccellenza rappresentata da aziende presenti nel territorio famose all'estero, una realtà significativa che l'assessorato al Made in Italy vuole valorizzare, è l'Istituto Politecnico Calzaturiero, di Vigonza. Su questo solco, s'inserisce il video incontro con i vertici cinesi che ha messo le basi per ampliare le relazioni. Della nostra industria calzaturiera".

Manuel Glauco Matetich

Un parco da giochi inclusivo nel giardino dell'asilo nido "Rodari"

Il Comune di Vigonza ha partecipato al bando promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e denominato "Bando Prima Infanzia 2024", che si pone l'obiettivo di migliorare la qualità degli spazi e dell'ambiente educativo e formativo delle strutture che accolgono i bambini da 0 a 6 anni per favorire il benessere psicofisico. Il progetto presentato dal Comune di Vigonza, del valore di 30mila euro per la realizzazione di un parco giochi inclusivo "all'interno del giardino dell'asilo nido comunale "Gianni Rodari" di via Paolo VI a Peraga, è stato valutato positivamente dalla Fondazione che l'ha così ammesso al contributo assegnando un finanziamento di 24mila euro, prevedendo pertanto una quota di co-finanziamento a carico del Comune di Vigonza per i restanti 6mila euro. "Grazie all'assegnazione di questo importante contributo - ha detto il sindaco Boscaro -, abbiamo sottoscritto con la Fondazione la convenzione che regola l'erogazione del contributo ed è stato inoltre previsto che l'intervento sia ultimato e rendicontato entro ottobre del prossimo anno. In questo modo potremo dotare la struttura dell'asilo nido di uno spazio fondamentale per far crescere tutti i bambini in modo corretto, senza discriminazioni, permettendo a tutti di giocare e interagire insieme in un ambiente sicuro. Si tratta inoltre di una risposta concreta alle richieste dei cittadini di avere nuovi spazi per la socialità, e ringrazio la Fondazione per il contributo che rende possibile concretizzare questo progetto". L'assessore al Sociale Giulia Valveri aggiunge che "è sempre più importante creare e avere a disposizione spazi giochi dove tutti i bambini, specialmente quelli con disabilità, possano giocare insieme e interagire in sicurezza. Un tale progetto promuove l'autonomia, la socializzazione, e lo sviluppo psico-motorio, affettivo e cognitivo dei bambini, in linea con gli obiettivi educativi degli asili nido". (m.g.m.)

Formazione. Giovani formati su antincendio, primo soccorso e sicurezza informatica

Edizione da record per l'undicesimo campus della protezione civile

Edizione da record per l'undicesimo Campus estivo della Protezione Civile di Vigonza. Rivolto ai ragazzi e ragazze dai 14 ai 17 anni, quest'anno i partecipanti sono 18 e volontari coinvolti sono una cinquantina. "I ragazzi anche quest'anno sono coinvolti in varie attività che hanno come filo conduttore l'autoprotezione, la sicurezza, il senso civico e il lavoro in squadra - spiega il Coordinatore del Gruppo comunale di Vigonza, Simone Massarotto -. Ma le novità sono anche altre, come la attività lezione sul corretto conferimento dei rifiuti con alcuni incaricati di ETRA e l'attività di team building. Un'altra novità introdotta per questa edizione è stata l'escursione di ieri sui colli Euganei con attività di antincendio boschivo, geologia, orientamento, soccorso ferito. Al campus, allestito nella sede del gruppo di via Rigato a Peraga, i ragazzi hanno collaborato con i volontari al montaggio delle tende dove poi hanno trascorso la notte, hanno partecipato alle attività ludiche con gli scout, di Orienteering, l'attività piscina con nozioni di salvamento e primo soccorso". Il Campus da sempre rappresenta un'importante occasione per conoscere da vicino, e collaborare, alle attività svolte dai volontari come la preparazione di sacchi di sabbia, l'uso di motopompe, il monitoraggio dei fiume con le barche. L'edizione 2025 del Campus si è concluso nella sala consiliare con l'incontro sui rischi connessi al digitale e al web con la partecipazione di un esperto del settore di cybersecurity. "Un plauso ai volontari che hanno lavorato alacremente per organizzare questo campus che ha un valore importantissimo - ha detto il sindaco Gianmaria Boscaro -. Formare dei giovani e prepararli ad affrontare le emergenze che possono succedere nel territorio ha un valore civico altissimo. Quest'anno poi abbiamo avuto tantissimi iscritti e ragazzi che vengono anche da altri Comuni ed è stato un bellissimo messaggio perché la protezione del territorio non ha confini. Ricordo anche che Vigonza è uno dei pochi Comuni che ha un gruppo giovani di protezione civile che consente ai nostri ragazzi di crescere fianco a fianco ai nostri volontari più esperti". "Ringrazio uno ad uno tutto i volontari del nostro gruppo di Protezione civile - aggiunge l'assessore Marco Polato -. Senza di loro non solo non si potrebbe organizzare questa iniziativa per i ragazzi, unica nel territorio

della provincia, ma nemmeno tutte le attività e le iniziative proprie della Protezione Civile, in primis le azioni in caso di emergenze. I volontari rappresentano il cuore e il motore della Protezione civile. Il loro operato rappresenta un contributo prezioso sia nell'assistenza alla popolazione in caso di emergenze o nel supporto a tutte le attività dell'amministrazione comunale, ma anche nella promozione e costruzione di una cultura civica dei più giovani come dimostrano le iniziative di formazione nelle scuole. Un fiore all'occhiello per il nostro gruppo".

Manuel Glauco Matetich

Iscrizioni record per l'accompagnamento scolastico e la vigilanza dei parchi

Accompagnamento scolastico e vigilanza nei parchi a Vigonza: il Comune ha aperto le iscrizioni al registro dei volontari per il servizio di nonni vigile ed è stato un vero successo. C'è stato tempo fino a pochi giorni fa per presentare le domande e iscriversi al registro per svolgere il servizio di vigilanza presso le scuole comunali e le aree verdi del territorio dall'1 ottobre 2025 al 30 settembre 2026. Il servizio ha riguardato la sorveglianza agli attraversamenti pedonali, in entrata e uscita degli alunni e, quando richiesto, la vigilanza saltuaria dei parchi comunali durante manifestazioni. Si è trattato di un'attività volontaria a carattere sociale, con compenso lordo di 9 euro l'ora per un massimo di 3 ore giornaliere, fino a 360 euro mensili. "Il servizio dei "nonni vigili" è molto più di un supporto alla viabilità scolastica alla sicurezza – precisa il sindaco Gianmaria Boscaro. Si tratta di una presenza concreta che rappresenta un punto di riferimento rassicurante per gli studenti e le famiglie. Inoltre, in caso di necessità, i nonni vigile controlleranno anche le aree verdi e i parchi pubblici in modo da dissuadere cattivi usi dei parchi e prevenire i fenomeni di imbrattamento dei beni pubblici. A nome dell'amministrazione ringrazio chi si è messo a disposizione con costanza e dedizione, offrendo il proprio tempo e la propria esperienza per il bene della comunità". I requisiti principali per poter presentare la domanda sono stati: la residenza a Vigonza o nei comuni limitrofi (con precedenza ai residenti); età massima di 75 anni; essere cittadini italiani o europei e in possesso di un permesso di soggiorno UE di lungo periodo; godere dei diritti civili e politici, assenza di condanne penali; essere in stato di quiescenza, disoccupazione o non avere un'occupazione; essere in possesso di idoneità psico-fisica. (m.g.m.)

La struttura. Spazi raddoppiati, materiali sostenibili e grande parco

Aperto e funzionante il nuovo polo scolastico di Noventana

Inaugurato e funzionante il nuovo polo scolastico di Noventana con l'apertura dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia: rispetto alle vecchie scuole gli spazi sono più che raddoppiati. Da 537 a oltre 1.000 metri quadri per la scuola dell'infanzia, da 200 a 450 metri quadri per l'asilo nido. L'aula più grande misura 83 metri quadri, la più piccola 57 (per la vecchia struttura si andava dai 27 ai 56 mq). Architettonicamente, la nuova scuola unisce tradizione e innovazione, riprendendo l'impiego del mattone facciavista; gli spazi sono stati organizzati per garantire un'ampia area protetta interna per lo svolgimento delle attività all'aperto (circa 1.500 metri quadri, pari al giardino della vecchia scuola). Oltre all'aggiunta di nuovi alberi, è stato mantenuto il frassino di 16 metri già presente all'interno del giardino della ex scuola Anna Frank. Le zone verdi sono circondate da un portico pavimentato che consentirà ai bambini di uscire a giocare anche nei giorni di pioggia, oltre a garantire ombra per i mesi più caldi. Sul perimetro esterno dell'edificio sono stati collocati i corridoi e i vani di servizio. Le aule sono invece affacciate sul cortile interno attraverso vetrate a tutta parete, per godere della vista del verde, mentre sul lato opposto sono presenti dei lucernai per aumentare ulteriormente la luminosità e il ricambio d'aria. La struttura portante è in legno di abete, che consente un'alta resistenza sismica, minore necessità di manutenzione rispetto al tradizionale calcestruzzo armato ma soprattutto l'insonorizzazione, escludendo completamente i rumori esterni. I vantaggi del legno riguardano anche la minor dispersione energetica e il basso fabbisogno energetico è coperto quasi totalmente dai pannelli solari attraverso impianti a pompa di calore a elevata efficienza. Tutti i materiali impiegati, i serramenti e gli infissi sono altamente isolanti e l'edificio è completamente privo di barriere architettoniche.

"Un investimento mastodontico che risponde a una nostra precisa scelta amministrativa – spiega il sindaco – avremmo potuto risparmiare costruendo un edificio di qualità inferiore. Non abbiamo voluto farlo perché per noi i bambini sono la priorità, i soldi spesi per loro sono quelli spesi meglio". Il primo cittadino torna poi sulla scelta di collocare il plesso scolastico a Noventana. "Ci è stata data l'opportunità di eliminare un mostro come il rudere dell'ex Anna Frank, fonte di inquinamento e degrado urbano – ricorda – e procedere alla riqualificazione di tutto il centro di Noventana, con i lavori appena conclusi. Potremo, inoltre, restituire alla cittadinanza il parco monumentale di via Valmarana: demolendo i vecchi edifici si potrà realizzare una immensa area verde nel centro di Noventa, aperta e fruibile da tutta la popolazione".

Nadia Zorzan

Interventi nei quartieri per migliorare la qualità di vita dei cittadini

Si stanno concludendo in questi giorni i lavori per la realizzazione della nuova area cani all'interno del parco "I Cedri" a Noventana, si tratta dell'attuazione di una programmazione di interventi finalizzate al miglioramento della qualità di vita dei quartieri. "Una promessa mantenuta – spiega il vicesindaco con delega al verde pubblico Nicola Cannistraci – l'impegno preso dall'amministrazione comunale era realizzare almeno un'area cani per quartiere: siamo partiti lo scorso anno con il parco "I Carpini" a Oltrebrenta, poi a Noventa con il parco "I Pini". Questa estate i lavori sono proseguiti a Noventana nonché nell'area verde di via Giovanni XXIII, al confine con Ponte di Brenta". Tutte le nuove

aree cani sono dotate di fontanella, almeno una panchina in zona ombreggiata e cestini per depositare quanto lasciato dai migliori amici dell'uomo. "Fornire questi servizi è una questione di civiltà – ritiene Cannistraci – continueremo a riqualificare i nostri parchi realizzando zone dedicate ai cani dove possibile, a un ritmo di due all'anno". Nei parchi di via San Benedetto e via Tasso sono state inoltre installate nuove giostrine per i bimbi e restaurate quelle esistenti. Ancor più rilevante l'intervento al parco "I Carpini", nella frazione di Oltrebrenta, tra via Tazzoli e via Salata: qui la vecchia e deteriorata pavimentazione antitrauma è stata sostituita con una copertura sintetica di ultima generazione. Il comune ha inoltre installato un nuovo impianto di illuminazione per la piastra multifunzionale realizzata nel 2024. "Un intervento richiesto dai ragazzi che utilizzano la struttura per giocare a basket, pallavolo e baskin – spiega l'assessore allo sport Davide Iafelice – e che dall'autunno con l'illuminazione funzionante possono sfruttare questi campi anche dopo il tramonto. Continueremo a investire in servizi per innalzare la qualità della vita nei nostri quartieri". (n.z.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

Gli interventi. Ampliata la sala "Specchi" e modernizzata la piastra polivalente all'aperto

Nuove palestre e spazi per i giovani

Villatora e Saonara festeggiano importanti novità per lo sport locale. L'amministrazione comunale ha infatti completato due interventi molto attesi, destinati a rafforzare l'offerta di spazi dedicati alle associazioni sportive e ai giovani del territorio. La sala "Specchi" del palazzetto Silvia Salmaso di Villatora è stata ampliata e rinnovata in maniera significativa: dagli originari 86 metri quadrati si passa ora a 127, un incremento che rappresenta di fatto la nascita di una nuova "palestrina". Un'opera che consentirà l'insediamento di nuove discipline sportive e una gestione più funzionale delle attività già presenti. L'intervento ha riguardato non solo l'ampliamento, ma anche la riqualificazione degli impianti: sostituito l'impianto elettrico con luci a led a basso consumo, installato un controsoffitto insonorizzato e acquistata nuova attrezzatura sportiva. Parallelamente, a Saonara, accanto alla nuova palestra Giulia Checchettin, sono terminati i lavori per la realizzazione di una moderna piastra polivalente. Si tratta di un campo all'aperto per basket e pallavolo, completamente illuminato, che diventa uno spazio di aggregazione gratuito per ragazzi e famiglie. "Un'opera che le associazioni e i nostri giovani aspettavano da tempo" ha commentato l'assessore allo sport Bettin, sottolineando con orgoglio come questi investimenti rispondano a esigenze concrete della comunità. L'amministrazione comunale ribadisce così la propria volontà di continuare a investire nello sport, considerato non solo uno strumento per il benessere e la salute dei cittadini, ma anche un potente veicolo di inclusione e socialità. A confermare l'entusiasmo crescente attorno al movimento sportivo locale, il 21 settembre si è svolta la seconda edizione della "Festa dello Sport", organizzata dall'Asd Calcio Saonara Villatora con il patrocinio del Comune di Saonara e della Provincia di Padova. L'iniziativa, ospitata nell'area parrocchiale di Villatora, ha visto una grande partecipazione di cittadini di tutte le età: un'occasione per scoprire e provare dal vivo le tante discipline praticate dalle associazioni sportive del territorio. Un segnale forte, dunque, che lo sport a Saonara e Villatora non è soltanto competizione, ma un investimento concreto nella crescita sana delle nuove generazioni e nella coesione sociale della comunità.

Manuel Glauco Matetich

Lazzaro: "Gli interventi nelle scuole centrali per la nostra azione amministrativa"

Dopo la nostra inchiesta "Dentro la notizia" del mese scorso torniamo sul tema della situazione delle scuole in provincia di Padova e in particolare a Saonara ricordando i principali interventi eseguiti negli edifici scolastici negli ultimi mesi. Il titolo che accompagnava il precedente servizio non rispecchiava appieno le dichiarazioni della sindaca Michela Lazzaro, con la quale ci scusiamo. Il sindaco tiene a ribadire infatti la centralità dell'azione amministrativa per le scuole e i risultati ottenuti con gli attuali investimenti. "Una recente indagine - spiega Lazzaro - indica l'Istituto comprensivo di Saonara come uno dei più moderni della provincia di Padova. È un riconoscimento che premia anni di investimenti mirati nelle nostre scuole". Tra i lavori più significativi figura la completa riqualificazione dell'auditorium "Agostino Rigato", oggi uno spazio moderno ed efficiente grazie a un nuovo sistema di climatizzazione, un miglior isolamento termico, illuminazione a Led e pannelli fotovoltaici. "L'intervento, del valore di 155 mila euro, ha reso l'auditorium un punto di riferimento per le attività didattiche e culturali", sottolinea la sindaca. Alla scuola primaria Marco Fanno è stata realizzata un'aula dedicata alla musica, finanziata con fondi del Pnrr e allestita dall'Istituto comprensivo. Nelle scuole Borgato e Rigato sono invece nate le nuove aule digitali, tra cui spazi dedicati al coding e alla scienza, segno di una didattica sempre più orientata all'innovazione. Anche le mense scolastiche di Saonara e Villatora hanno beneficiato di interventi di restyling, grazie alla collaborazione con la ditta che gestisce la refezione. L'estate scorsa, con un contributo ministeriale di oltre 150 mila euro, sono stati sostituiti tutti gli infissi della scuola Rigato di Villatora, migliorandone l'efficienza energetica. Nel frattempo, il Comune ha approvato il progetto di fattibilità per la riqualificazione della scuola Galileo Galilei, un investimento da 1,9 milioni di euro che renderà l'edificio a emissioni quasi zero, grazie a pompe di calore di nuova generazione, isolamento potenziato, nuovi infissi, impianto fotovoltaico e illuminazione Led. Non mancano interventi più recenti: a fine agosto sono iniziati i lavori di efficientamento della scuola Borgato per un valore di 120 mila euro, mentre alla Galilei è in allestimento una nuova aula informatica e alla Rigato un'aula aggiuntiva per accogliere una nuova classe.

"Questi interventi - conclude la sindaca Lazzaro - dimostrano quanto la nostra comunità creda nella scuola come luogo di crescita civile e culturale. Attraverso i progetti didattici su temi come bullismo, cyberbullismo e dipendenze, vogliamo formare cittadini consapevoli, grazie al costante dialogo con insegnanti e dirigenti". (a.a.)

Mani e Mente: la scuola che sostiene bambini, ragazzi e famiglie

L'amministrazione di Saonara, da sempre sensibile alle esigenze del sistema scolastico, ha partecipato ad un bando "Oltre la campanella" della Fondazione Cariparo. Le problematiche sociali in età scolare sono in aumento ed è fondamentale carpire i bambini/ragazzi con tali difficoltà fin dai primi segnali per aiutarli supportando anche le loro famiglie. L'istruzione rappresenta uno degli strumenti più potenti per promuovere l'uguaglianza sociale e lo sviluppo personale. E' fondamentale attivare percorsi di supporto formativo scolastico per offrire a bambini e ragazzi un ambiente sicuro e stimolante dove poter approfondire le loro conoscenze, sviluppare competenze sociali e ricevere supporto personalizzato nello studio.Saonara ha partecipato al bando con un progetto denominato "Mani e Mente" con l'Istituto Comprensivo e con l'associazione " Il Germoglio" che lo renderà operativo. Il progetto permetterà di rispondere alle sempre più numerose richieste di aiuto che arrivano dalla scuola e dal territorio. "Mani e Mente" permetterà ai bambini di restare a contatto con la scuola, i compagni, gli adulti e con il territorio di appartenenza in modo protetto. Saranno accompagnati da degli educatori attraverso dei gruppi di lavoro di studio e lavoratori esperienziali in orario scolastico ed avranno l'opportunità di vivere l'esperienza scolastica e relazionale in serenità, soprattutto nei loro momenti di maggiore fragilità. L'assessore alle politiche sociali Lisa Bado ha accolto con entusiasmo l'assegnazione del contributo e ha commentato: "Sono molto soddisfatta del risultato perché ritengo che i nostri studenti rappresentino il nostro futuro e dobbiamo mettere in campo tutte le risorse possibili per aiutarli ad affrontare le difficoltà che sono emerse soprattutto in questo periodo post pandemia che spesso porta all'isolamento sociale. Ringrazio anche i dipendenti comunali che hanno lavorato molto per poter raggiungere questo obiettivo". (m.g.m.)

Verso le elezioni. La candidata di punta della lista Uniti per Manildo per Padova e Provincia

Silvia Fattore: "Il Veneto deve tornare a correre Basta inerzia, servono investimenti e coraggio"

Già sindaco di Villanova di Camposampiero e manager d'azienda, Fattore lancia un appello per un Veneto più competitivo e innovativo. "Fermiamo l'emigrazione dei giovani e investiamo su infrastrutture e servizi per gli anziani: così si costruisce il futuro"

"Da sindaco e da imprenditrice ho sperimentato in questi anni di impegno politico e aziendale quanto le scelte della Regione impattino sulla competitività dei territori e la qualità di vita delle famiglie. I ritardi accumulati ad esempio sui collegamenti ferroviari, le mancate infrastrutture viarie pesano sui cittadini veneti, a tutto danno della competitività del territorio. Ci siamo raccontati negli ultimi vent'anni che eravamo eccellenti senza renderci conto che il Veneto è andato avanti più per inerzia che per capacità di innovare e competere. Occorre rimettere il piede sull'acceleratore". Lo dice con alle spalle l'impegno di sindaco di Villanova di Camposampiero e nel presente la responsabilità di manager in azienda Silvia Fattore, 52 anni, candidata di punta della lista Uniti per Manildo per Padova e Provincia.

Silvia Fattore nella scorsa tornata elettorale delle Europee ha raccolto il consenso di 2.550 preferenze. "Farò appello ai padovani che hanno voglia di più concretezza che chiacchiere, facendo appello alle migliori energie di questa regione che troppo spesso si è illusa che piccolo fosse sempre bello e che si potesse affrontare le sfide di questo secolo con le metriche del '900".

Antidoto ad una certa nostalgia del passato secondo Silvia Fattore può essere lavorare per far emergere i giovani laureati e diplomati che troppo spesso sono quasi costretti ad emigrare verso Milano, quando va bene se non all'estero.

Silvia Fattore

"Una delle mie battaglie sarà quella di fermare l'emigrazione - spiega Silvia Fattore - in ogni famiglia veneta c'è un figlio o un nipote che deve trasferirsi a centinaia di chilometri dalla città che lo ha visto crescere, diplomarsi e laurearsi. Un'emorragia di competenze che non possiamo più permetterci. Il primo atto che depositerò in Consiglio regionale sarà quello di indirizzo verso il Governo veneto e nazionale perchè si investa sul futuro qui e adesso dei nostri ventenni. Così si ferma il declino e si garantisce prosperità al Veneto anche in questi decenni difficili e di grandi cambiamenti".

Contemporaneamente occorre ripensare alle politiche per gli anziani, con un occhio di riguardo ai non autosufficienti.

"Da sindaco ho vissuto sulla mia pelle quanto le amministrazioni e le associazioni di volontari facciano i salti mortali per stare vicini alla parte più fragile della nostra società - spiega l'ex sindaco di Villanova di Camposampiero - mi batterò con tutte le mie forze perchè alla generazione che nel dopoguerra ha fatto di nuovo grande questa terra venga riservata in ogni fase dell'invecchiamento l'attenzione e la cura che meritano i nostri genitori e nonni: nessuno deve rimanere indietro e tutti meritano di rimanere il più a lungo possibile a casa propria con servizi domiciliari personalizzati".

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP
RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU
WWW.VENETO24.IT

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

il Veneto

il Punto

segue da pag. 1

Regionali: finalmente tutti ai nastri di partenza

In cambio del via libera Stefani, infatti, Fratelli d'Italia otterrà la maggioranza degli assessorati di peso, le poltrone più importanti delle Aziende regionali e la possibilità di indicare i candidati sindaci per le elezioni di Venezia del 2026 e di Padova del 2027. Forza Italia, dal canto suo, avrebbe "portato a casa" un paio di assessorati dei quali uno molto importante, e qui Flavio Tosi continua a proporsi per tornare a quello alla Sanità, e, con ogni probabilità, la scelta del candidato sindaco di Verona (2027). Ovviamente non sapremo mai, fino alla prova dei fatti, se questo accordo sia esattamente così dettagliato o se sia qualcosa che ci assomiglia molto: quello che è certo è che per "trovare" la quadra gli alleati hanno dovuto mettere sul piatto tutto. Come se non bastasse pare che la Lega avrebbe aperto alla possibilità di cedere la Regione Lombardia (al voto nel 2028) a Fratelli d'Italia e si sia detta disposta a sostenere in parlamento la riforma della legge elettorale, che porta a un antipasto di premierato forte, che vuole Giorgia Meloni. Dall'altra parte la squadra a sostegno del principale competitor, Giovanni Manildo, continua a crescere. L'avvocato trevigiano, un passato da scout e da sindaco, ha incassato il sostegno di Rifondazione Comunista, che in prima istanza sembrava volersi candidare contro, e di Azione, Italia Viva, +Europa e Partito Socialista che correranno insieme in una lista che si chiamerà "Uniti per Manildo". Con questi due nuovi ingressi, Manildo potrà contare su di una squadra composta da sette liste per compiere un'impresa certamente molto difficile, ma che difficilmente non avrà l'esisto scontato di cinque anni fa. Sugli altri candidati bisognerà capire se supereranno lo scoglio della raccolta delle firme entro i tempi stabiliti, ovvero l'ultima settimana di ottobre.

I candidati/1. Centrosinistra compatto

Manildo a metà campagna: già 200 incontri tra idee e ascolto

Giovanni Manildo, candidato presidente del Veneto per la coalizione di centrosinistra, compatta come non succedeva da tempo, traccia un primo bilancio a metà campagna elettorale, celebrando il lavoro di ascolto e confronto portato avanti in questi primi due mesi. Con oltre 200 incontri già realizzati in tutto il territorio veneto e migliaia di persone coinvolte, Manildo si dice soddisfatto del percorso intrapreso, sottolineando come il suo approccio sia stato tutto centrato sull'ascolto attivo e sul coinvolgimento diretto dei cittadini e delle realtà locali.

Giovanni Manildo

"Non abbiamo avuto il tempo di fermarci a passerelle, ma abbiamo voluto ascoltare, confrontarci e raccogliere le proposte e le necessità delle persone che vivono il nostro territorio ogni giorno. È questo il metodo con cui vogliamo costruire il futuro del Veneto: partendo dai problemi reali, dalle esigenze concrete delle persone", aggiunge Manildo, ribadendo il suo impegno a promuovere una partecipazione attiva e inclusiva nella gestione della Regione.

Il candidato del centrosinistra mette in evidenza le principali tematiche affrontate finora: dalla sanità pubblica, che dovrà essere "una priorità della Regione", con l'implementazione delle case di comunità e un maggior numero di medici, alla necessità di rispondere alle problematiche giovanili, soprattutto quelle legate all'emigrazione forzata dei ragazzi veneti a causa di mancanza di opportunità. Secondo Manildo, il vero problema del Veneto è la difficoltà di attrarre e trattenere talenti e imprese, e la soluzione passa attraverso un governo partecipato, che metta al centro della propria agenda le esigenze dei cittadini, senza inseguire gli interessi di parte. "Il Veneto deve tornare ad essere una terra che sa attrarre persone, talenti e opportunità. Solo con la partecipazione e l'inclusione riusciremo a costruire un futuro che dia risposte concrete alle esigenze di tutti", afferma, lanciando un appello a tutti i veneti per unirsi al suo progetto di cambiamento. L'appello alla partecipazione si fa ancora più forte mentre la campagna entra nel vivo. Manildo chiede ai cittadini veneti di non limitarsi ad ascoltare, ma di essere protagonisti del cambiamento. "Il Veneto è una comunità che deve crescere insieme", conclude, sottolineando che il suo progetto è costruito per chi vuole un futuro migliore per la regione.

I candidati/2. 32 anni, parlamentare della Lega

Il centrodestra ha scelto, il candidato è Alberto Stefani

Già da più di un mese Alberto Stefani, enfat prodige della Lega, aveva iniziato a girare il Veneto quasi quotidianamente e la voce che lo voleva come candidato alla presidenza della Regione si è fatta via via più insistente. L'ufficialità è arrivata il 7 ottobre scorso, con l'annuncio dell'intesa nel centrodestra nel complicato scacchiere politico nazionale. Stefani, 32 anni, si candida perciò a diventare il più giovane presidente di Regione. Padovano di Borgoricco, ci sui è stato sindaco a 26 anni, dopo essere entrato il Parlamento a 25, Stefani è laureato in giurisprudenza con il massimo dei voti e tuttora prosegue l'attività di ricerca. Nel 2022 è stato confermato parlamentare e nel 2023 è stato eletto segretario regionale della Liga Veneta.

Alberto Stefani

"Ringrazio la coalizione di centrodestra per il sostegno, ora avanti verso il traguardo - ha dichiarato -. La nostra squadra è pronta ad amministrare la Regione, in continuità con l'ottimo lavoro di Luca Zaia. Il nostro impegno è chiaro: metteremo davanti a tutto, anche alle logiche della politica, le necessità delle persone - spiega Stefani - Accetto questo confronto forte di un'eredità solida. Abbiamo davanti grandi e nuove sfide, che meritano di essere affrontate con energia. A partire dal disagio giovanile, dall'invecchiamento della popolazione, dalla crisi economica internazionale, sino alla difesa dell'ambiente e del lavoro. Trascorrerò la campagna elettorale nelle piazze e nelle periferie dei nostri Comuni, cercando di stringere la mano a quanti più Veneti possibile Ascolterò tutti, compreso chi non la pensa come me".

Stefani aggiunge: "Credo nel confronto leale fra idee, rifiuto lo scontro personale. In politica non cerco nemici da abbattere, ma avversari con cui dialogare".

Quindi uno sguardo al sociale: "Sarà il primo punto del nostro programma di governo. Il Veneto ha davanti a sé sfide nuove, quali l'invecchiamento della popolazione, l'aumento del disagio giovanile, l'incremento delle patologie croniche e neurodegenerative. Per questo stanzieremo ancora più risorse in un comparto che sarà protagonista nell'attività amministrativa. Istituiremo anche un assessorato al Sociale, indipendente e con portafoglio. Abbiamo bisogno di un Veneto che si faccia comunità, che accompagni la persona e la famiglia, in continuità con quanto già fatto negli ultimi anni".

I candidati/3. Propone un progetto regionale indipendente per rilanciare lavoro, sanità e autonomia

Fabio Bui guida i Popolari per il Veneto: "È tempo di un nuovo protagonismo"

Fabio Bui, ex sindaco di Loreggia e già presidente della Provincia di Padova, 60 anni, scende in campo come candidato presidente della lista Popolari per il Veneto, pronta a presentarsi in autonomia alle prossime elezioni regionali. La formazione politica, che accoglie anche esponenti provenienti da movimenti autonomisti locali, punta a dare voce e rappresentanza a un territorio ricco di tradizioni civiche e culturali, spesso trascurato dalla politica nazionale.

I Popolari per il Veneto si ispirano a modelli di successo come la CSU bavarese e la Südtiroler Volkspartei, proponendo un progetto che valorizzi le persone, le comunità locali e la responsabilità condivisa, distaccandosi dalle logiche dei partiti nazionali che, secondo Bui, hanno spesso sfruttato il Veneto senza difenderne gli interessi.

"Dopo anni di promesse disattese sull'autonomia – afferma Bui – il Veneto ha bisogno di un voto di fiducia per ritrovare la propria identità e forza. Non servono slogan, ma soluzioni concrete che mettano al centro la sussidiarietà e il rafforzamento delle nostre comunità. Solo così potremo restituire al Veneto dignità e futuro. Il Veneto - sottolinea - deve diventare protagonista nelle scelte europee per i trasporti, l'economia e l'ambiente. Serve superare l'idea dei "paroni a casa nostra" e aprire finalmente la stagione dei protagonisti a casa nostra, dove il Veneto non debba più accontentarsi delle briciole ma sappia far sentire con forza la propria voce ai tavoli decisionali. Per questo diciamo con chiarezza: il Veneto al centro. Al centro dei nostri interessi, delle nostre scelte e della nostra visione politica".

Questi i punti programmatici. Lavoro e imprese locali: sostegno ai giovani e all'artigianato, incentivi per chi investe e crea occupazione. Sanità pubblica: riduzione delle liste d'attesa, potenziamento dei servizi territoriali e più attenzione ad anziani e persone fragili. Sicurezza e legalità: contrasto alle baby-gang e presenza rafforzata delle forze dell'ordine nei quartieri più a rischio. Autonomia e protagonismo veneto: portare la voce del Veneto ai tavoli decisionali, senza più subire le scelte calate da Roma. Formazione e giovani: un nuovo rapporto tra scuola, università e territorio per creare opportunità reali di futuro.

Fabio Bui

I candidati/4. Le altre voci del Veneto: autonomisti, dissidenti e "pescatori di pace" in corsa per la Regione

Da Re getta l'amo al centrodestra, Szumski e Damiano in campo

La corsa alla Presidenza della Regione vede in campo anche figure e movimenti che rappresentano istanze laterali, dissidenti o autonomiste, pronte a intercettare il voto di protesta e di opinione. Tra i contendenti più noti c'è Gianantonio Da Re, ex segretario regionale della Lega ed europarlamentare, espulso dal partito due anni fa. Oggi guida la Liga Veneta Repubblica e cerca un accordo con la coalizione di centrodestra, dopo l'ufficializzazione della candidatura di Stefani. "Noi siamo del centrodestra," ha dichiarato Da Re, "adesso vediamo se c'è la possibilità di fare ancora parte di questa maggioranza. Se ci ritiene una parte importante bene, altrimenti penseremo a qualcos'altro". Il suo profilo, marcatamente autonomista e identitario, che insiste sulla necessità per il Veneto di "valorizzare il proprio peso politico ed economico all'interno dell'Italia," è la ragione principale del suo non ancora accordato ingresso nella coalizione.

Un altro nome in lizza è quello di Riccardo Szumski, medico ed ex sindaco di Santa Lucia di Piave. Szumski si candida con la lista "Resistere", nata dall'aggregazione di associazioni, imprenditori e cittadini disillusi dalla politica tradizionale. Al centro del suo programma spicca il rilancio della sanità pubblica. Szumski è ricordato per le sue posizioni critiche durante la pandemia, che lo portarono a essere sospeso dall'Ulss e radiato dall'Ordine per le sue tesi sulle cure domiciliari e i vaccini anti-Covid. L'obiettivo, spiega, è "dar voce a chi oggi è scontento, sfiduciato, disilluso dalla politica regionale". La lista, che si dichiara apartitica, è sostenuta da vari movimenti e si prepara a presentare candidature in tutte le province, confidando in un riscontro positivo negli incontri pubblici.

Infine, si presenta Lorenzo Damiano con i "Pescatori di Pace – Ministri della Pace", un movimento spirituale e politico che si propone come alternativa radicale. Damiano, noto per un suo drastico cambio di rotta sulle posizioni no-vax dopo essere stato contagiato gravemente dal virus, sostiene la creazione di un "ministro della Pace" come figura istituzionale per i temi di riconciliazione e non violenza. La sua candidatura, proveniente da ambienti ultracattolici, aggiunge un elemento peculiare e non convenzionale al panorama elettorale veneto.

Gianantonio Da Re

Riccardo Szumski

Lorenzo Damiano

Verso le elezioni. Il referente Simone Contro: "Per noi il limite dei due mandati è colonna portante"

Movimento 5 Stelle: "Serve aria nuova in Regione, candidati scelti dalla base e non imposti dall'alto"

Il referente veneto del M5S, Simone Contro, rivendica il metodo partecipativo del Movimento e attacca il centrodestra

"Noi i candidati li abbiamo espressi con il solito metodo partecipativo: nomi espressi dalla base e votati dagli iscritti online. L'esatto contrario di quanto visto negli ultimi mesi con un balletto indegno tutto romano, che ha partorito Alberto Stefani, un avanzo di segreteria, usato da Matteo Salvini in logica anti Zaia, che è il vero sconfitto di questa compagine del centrodestra tutta concentrata sulle careghe anzichè sulle urgenze del Veneto. Insomma, siamo il contrario della destra e ne siamo orgogliosi". A dirlo Simone Contro, referente Veneto per il Movimento 5 stelle. Gli attivisti del soggetto politico rilanciato da Giuseppe Conte, hanno lavorato in questi mesi sul programma e sulla rosa di nominativi da esprimere.

"Siamo un movimento di partecipazione per definizione e il metodo non conosce esclusioni - continua Contro - tanto che la nostra valida consigliera eletta per due volte di seguito, Erika Baldin, si fa di lato per continuare a fare politica per noi da altre posizioni. Per noi il limite dei due mandati è una colonna portante, mentre Zaia ha messo tutto a repentaglio pur di provare a fare il quarto".

Il dopo Zaia secondo il Movimento 5 stelle avrà il nome di Giovanni Manildo, sostenuto convintamente dal movimento. "Manildo ha già fatto il sindaco a Treviso, è un avvocato che non ha fatto della politica il proprio mestiere, a differenza del suo avversario Alberto Stefani, che è entrato in parlamento a 25 anni e non ha avuto manco il pudore di dimettersi visto che dovrà fare campagna elettorale o dividendosi tra Roma e il Veneto o, e sarebbe ancora peggio, scroccando lo stipendio da circa 10mila euro netti al mese senza manco guadagnarselo. Non c'è da stupirsi se la commissione bicamerale da lui presieduta abbia sortito in tre anni solo chiacchiere, chiacchiere e ancora chiacchiere. Come il suo predecessore, sul federalismo fiscale e l'autonomia questa coppia ha portato a casa, come direbbe Josè Mourinho, zeru tituli. E' ora di voltare pagina in fretta".

Ed il primo provvedimento che gli eletti del Movimento 5 stelle depositeranno alla discussione del Consiglio Regionale rinnovato dalle elezioni del 23 e 24 novembre prossimo sarà l'istituzione di una commissione speciale sulla spending review degli ultimi dieci anni di governo veneto.

"Apriremo tutti i cassetti e faremo circolare un'aria nuova nelle stanze di palazzo Ferro Fini e palazzo Balbi - garantisce Simone Contro - il nostro modello di gestione garantirà milioni di euro di risparmi sulla spesa corrente tagliando senza indugi gli sprechi. Va passata al setaccio la convenzione dei project financing voluti ancora da Giancarlo Galan sugli ospedali e quella della Pedemontana fortemente imposta da Zaia. L'unico project al mondo in cui se guadagna, guadagna il privato, ma se perde, ripiana il buco il pubblico. Rivolteremo queste logiche dannose per il Veneto, per un Veneto a 5 stelle".

Simone Contro, referente M5S in Veneto

L'iniziativa. Il nuovo festival con la direzione artistica di Matteo Strukul e Silvia Gorgi

L'impresa della bellezza tra arte e letteratura capace di generare economia e identità

Vigonza ha ospitato la manifestazione che celebra la bellezza della nostra regione (e non solo): "Non è un concetto astratto ma una forza concreta"

Alessia Gazzola

Francesco Vidotto

Matteo Strukul

Letteratura, arte e impresa. Tre mondi che spesso vengono raccontati separatamente, ma che nella storia italiana hanno sempre convissuto in un intreccio fertile, creativo e straordinario. Dalla genialità di Palladio alla visione di Canaletto, dal teatro di Goldoni all'audacia di Casanova, la cultura italiana ha saputo trasformare la bellezza in un motore di identità e sviluppo. È proprio a partire da questa consapevolezza che è nata L'IMPRESA DELLA BELLEZZA, una manifestazione ideata e diretta da Matteo Strukul e Silvia Gorgi, organizzata da Sugarpulp in collaborazione con il Comune di Vigonza.

Ho fatto una chiacchierata con Matteo Strukul per farmi raccontare la genesi, i contenuti e le ambizioni di un evento che, già alla sua prima edizione, ha saputo imporsi come punto di riferimento nel dibattito culturale regionale

Matteo, come è nata l'idea de L'IMPRESA DELLA BELLEZZA e quale visione volevate portare avanti con questo progetto?

L'idea è nata dal desiderio di raccontare il legame profondo che unisce letteratura, arte e impresa al Made in Italy. Con Silvia Gorgi abbiamo immaginato un appuntamento che fosse al tempo stesso celebrazione e riflessione, capace di portare in scena autori, artisti e artigiani che rappresentano l'essenza stessa del nostro saper fare. Abbiamo scelto la Riviera del Brenta, a Vigonza, perché è un territorio che da sempre vive questa vocazione: qui il bello non è mai stato disgiunto dal lavoro, dalla manualità, dall'ingegno. Volevamo che la manifestazione fosse un'occasione per riflettere sul presente e sul futuro del nostro Paese, partendo proprio dalla consapevolezza che la bellezza non è un concetto astratto, ma una forza concreta, capace di generare economia, identità e condivisione sociale.

A proposito di "saper fare", avete coinvolto figure molto diverse fra loro. Ce ne parli?

Abbiamo voluto dare voce a protagonisti che, ciascuno nel proprio ambito, incarnano questa idea di saper fare legato al bello. Red Canzian, ad esempio, ha condotto una riflessione sul suo percorso di artista, compositore e ambasciatore della canzone italiana nel mondo. Non solo musicista, ma anche imprenditore e produttore musicale, capace di trasformare l'esperienza artistica in impresa.

Poi c'è stato Fulvio Marino, che ha raccontato la sua storia di artigiano del pane, nata in una famiglia di mugnai. La sua è una testimonianza preziosa di come un mestiere antico possa diventare oggi non soltanto professione, ma anche narrazione, comunicazione, divulgazione attraverso la televisione.

Francesco Vidotto ci ha portato invece nel cuore della Natura e dell'Ambiente. Per lui non sono soltanto sfondi delle storie che scrive, ma vere e proprie condizioni di vita e grandi temi di riflessione.

Io stesso ho voluto sottolineare come l'arte e la bellezza italiane siano brand potenti del Made in Italy e come possano essere l'asse portante della nostra letteratura.

Infine, Alessia Gazzola ha raccontato le sue eroine, da Costanza a Miss Bee, e l'avventura delle serie tv tratte dai suoi romanzi. Ha parlato anche della comunità di lettrici e lettori che la segue con grande affetto.

Come ha reagito il pubblico a questa proposta?

La risposta è stata straordinaria. Nei giorni di sabato 11 e domenica 12 ottobre il Teatro Quirino de Giorgio di Vigonza era gremito in ogni ordine di posti. È stata un'emozione fortissima vedere così tanta partecipazione e soprattutto percepire l'interesse autentico delle persone. Già dalla prima edizione la manifestazione si è confermata come un momento imprescindibile per l'intera Riviera del Brenta, una vera occasione di riflessione collettiva. Abbiamo dimostrato che il connubio fra letteratura, arte e impresa non è soltanto possibile, ma è anche capace di aprire prospettive nuove per il territorio e per il tessuto creativo che lo anima.

Nel tuo intervento hai citato figure come Canaletto, Tiepolo, Palladio, Goldoni e Casanova. Che cosa rappresentano per te?

Per me rappresentano la prova concreta che la bellezza, in Italia, è sempre stata un'impresa. Canaletto, ad esempio, fu scenografo prima ancora che pittore, e lo stesso Tiepolo. Palladio non era soltanto architetto, ma anche lapicida e direttore di cantiere, un uomo capace di unire visione e concretezza. Goldoni, oltre a essere un geniale commediografo, fu anche impresario teatrale. Casanova, dal canto suo, riuscì a imporre il proprio nome come un vero e proprio brand ante litteram. Tutti loro hanno avuto la capacità di circondarsi di agenti, promotori, committenti e mecenati, costruendo attorno alla propria arte un vero e proprio sistema imprenditoriale. È questa, a mio avviso, l'essenza dell'impresa della bellezza.

Quindi la bellezza è anche una strategia di comunicazione?

Assolutamente sì. L'IMPRESA DELLA BELLEZZA non vuole essere solo un festival, ma anche un pensatoio. È un laboratorio di idee per costruire nuove strategie di racconto e di comunicazione. Vogliamo riflettere su come la sinergia fra bellezza, cultura, arte e impresa possa diventare uno strumento narrativo-attrattivo. Spesso questo tipo di riflessione manca fra operatori e stakeholder. Eppure credo che proprio qui ci sia una delle chiavi per dare al territorio una nuova consapevolezza, per pensare allo sviluppo e alla condivisione sociale in modo diverso, più profondo e più autentico. Da questo punto di vista devo sottolineare come l'amministrazione comunale di Vigonza non solo ci ha dato piena fiducia, ma ci ha supportato in pieno affinché tutto fosse perfetto.

In che modo pensi che questa manifestazione possa incidere sul futuro della Riviera del Brenta e del Veneto in generale?

La Riviera del Brenta è un luogo che ha sempre vissuto di intrecci fra arte, impresa e bellezza. Pensiamo alle ville venete, simboli straordinari di un'epoca in cui architettura, mecenatismo e manifattura si alimentavano a vicenda. Oggi credo che ci sia bisogno di riscoprire quello spirito, di riportarlo al centro del dibattito pubblico. Con L'Impresa della Bellezza vogliamo mostrare come il territorio possa tornare a essere laboratorio di innovazione culturale e imprenditoriale. Vogliamo stimolare nuove sinergie, nuove opportunità di collaborazione fra chi produce arte, chi la racconta e chi investe nel futuro.

• Chi è Giacomo Brunoro

Classe '76, padovano. È direttore editoriale di LA CASE Books, presidente di SUGARPULP, collabora con Veneto24, docente per Forema e per SMART Innovation School.

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU
WWW.VENETO24.IT

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

OTTOBRE 2025

la Piazza Salute

Cardiologia di Padova: prima in Italia nei Best Italian Hospitals Awards 2025

La Cardiologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova si conferma al vertice dell'eccellenza sanitaria italiana, conquistando il primo posto nella classifica dei Best Italian Hospitals Awards 2025 tra le strutture non IRCCS e al secondo posto assoluto nella classifica generale. Un riconoscimento prestigioso che premia non solo la qualità delle cure offerte ma anche la capacità di coniugare assistenza, ricerca e formazione.

A guidare questo reparto d'eccellenza è il professor Domenico Corrado, che con la sua equipe ha saputo portare l'ospedale padovano a superare oltre 1.300 centri cardiologici in tutta Italia. Seguono nella graduatoria il Policlinico Universitario Agostino Gemelli, l'IRCCS Ospedale San Raffaele e il Centro Cardiologico Monzino.

La valutazione, curata da NExT Health, si basa su un sistema multiparametrico che integra dati clinici, attività scientifica, formazione, reputazione e feedback degli operatori sanitari, utilizzando fonti ufficiali come il Ministero della Salute, PubMed e Agenas.

Il risultato ottenuto rappresenta una testimonianza della solidità e dell'innovazione del sistema sanitario pubblico veneto. La Cardiologia di Padova è considerata un modello di eccellenza riconosciuto a livello internazionale, frutto di un impegno quotidiano e di un lavoro di squadra straordinario. Un ringraziamento va al professor Corrado, al personale medico e infermieristico e alla Direzione dell'Azienda Ospedaliera, che guidano questa realtà con professionalità e visione.

I riconoscimento sottolinea la qualità delle prestazioni assistenziali, l'intensa attività scientifica e formativa, elementi che fanno della Cardiologia padovana un punto di riferimento nel panorama nazionale e internazionale delle malattie cardiovascolari.

Padova: al via la campagna vaccinale contro la bronchiolite nei neonati

È partita nei giorni scorsi la campagna di prevenzione contro la bronchiolite nei neonati nei tre punti nascita dell'Ulss 6 Euganea: Cittadella, Camposampiero e Schiavonia. Ai primi piccoli pazienti della stagione 2025/2026 è stato somministrato l'anticorpo che, dopo anni di studi, si è rivelato capace di ridurre fino al 90% i ricoveri causati dal virus respiratorio sinciziale (VRS). Si tratta di un'infezione che colpisce soprattutto nei mesi freddi, da ottobre ad aprile, e che nei bambini molto piccoli può trasformarsi in polmonite o bronchiolite, con sintomi che partono da raffreddore e tosse e possono evolvere in difficoltà respiratorie. Nel Veneto, lo scorso inverno, oltre 28 mila neonati e lattanti sono stati protetti grazie a questo trattamento, con risultati definiti "storici" dagli specialisti: nell'Ulss 6 i ricoveri per bronchiolite sotto l'anno di vita sono calati del 65%.

La campagna proseguirà nei prossimi mesi: l'anticorpo viene somministrato sia ai neonati che affrontano la prima stagione fredda, direttamente nei reparti di maternità, sia ai bambini nati in primavera ed estate, tramite i pediatri di base. L'obiettivo, spiegano dall'azienda sanitaria, è quello di estendere la protezione a tutti i nuovi nati, riducendo così la pressione sugli ospedali e soprattutto i rischi per i più piccoli.

Oculistica. L'equipe diretta dal dottor Giuseppe Lo Giudice raggiunge un traguardo di rilievo

Impiantata a Schiavonia la prima lente telescopica intraoculare del Veneto

Un passo importante per l'oculistica veneta arriva dagli Ospedali Riuniti Padova Sud, dove è stato impiantato per la prima volta nel Veneto un dispositivo telescopico intraoculare su un paziente con grave maculopatia degenerativa. L'intervento, eseguito dall'équipe dell'Unità Operativa Complessa di Oculistica diretta dal dottor Giuseppe Lo Giudice, segna un traguardo di rilievo nell'offerta di cure avanzate per le persone con disturbi visivi invalidanti.

La lente telescopica SING IMT™ (Implantable Miniature Telescope) funziona come un minuscolo sistema ottico impiantato all'interno dell'occhio. Attraverso un meccanismo di ingrandimento, consente di spostare le immagini su porzioni di retina ancora sane, migliorando la visione centrale e restituendo al paziente la possibilità di leggere, guardare la televisione o riconoscere i volti dei propri cari. "Si tratta di un dispositivo rivoluzionario, sia dal punto di vista fisico che tecnologico – spiega il dottor Lo Giudice –. In pratica è come avere un piccolo cannocchiale dentro l'occhio. Permette di sfruttare le aree retiniche non danneggiate, offrendo ai pazienti una chance concreta di recupero visivo".

Non tutti però possono sottoporsi a questo tipo di impianto. "È necessario un percorso di valutazione e di allenamento preliminare – aggiunge Lo Giudice – per verificare che il paziente riesca a utilizzare efficacemente la lente e che questa apporti un reale beneficio senza compromettere l'occhio". Dopo l'intervento, il paziente segue un programma di riabilitazione visiva presso il centro regionale di Ipovisione, mirato a imparare a sfruttare al meglio il nuovo schema ottico. Un secondo intervento analogo è già in programma.

La maculopatia degenerativa è una delle principali cause di perdita della vista negli anziani: in Italia colpisce circa un milione di persone, e in Veneto si stima che siano decine di migliaia i cittadini affetti da forme più o meno gravi. Fino a oggi le terapie si concentravano su farmaci e programmi riabilitativi capaci di rallentare il decorso, ma raramente in grado di restituire una visione utile.

L'innovazione introdotta a Schiavonia testimonia anche la capacità della sanità veneta di restare al passo con le tecnologie più avanzate. "Credo che il Veneto non abbia nulla da invidiare nemmeno a molti Paesi esteri – sottolinea il direttore –. La qualità della gestione dei pazienti, unita alla possibilità di accedere a tecnologie d'avanguardia, pone la nostra sanità tra le migliori in assoluto".

Il Dottor Lo Giudice

Durante l'intervista a Radio Veneto24, Lo Giudice ha anche parlato dei problemi legati alla vista nell'era digitale. "L'uso prolungato di smartphone e computer può provocare secchezza oculare e affaticamento visivo. Consiglio sempre ai pazienti la regola del 20-20: ogni 20 minuti davanti a uno schermo, fare almeno 20 secondi di pausa per rilassare l'occhio".

Infine, un messaggio di prevenzione: "Mai sottovalutare i segnali di allarme, come l'offuscamento della vista o le linee che appaiono ondulate su una pagina – ricorda Lo Giudice –. Basta una semplice prova: chiudere un occhio e verificare se le righe restano dritte. Se non lo sono, è bene rivolgersi subito a uno specialista".

Gli Ospedali Riuniti Padova Sud confermano così la loro vocazione all'innovazione in campo oftalmologico, offrendo ai cittadini veneti la possibilità di migliorare autonomia e qualità della vita grazie a tecnologie finora riservate a pochi centri internazionali.

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP
RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU
WWW.VENETO24.IT

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT